

Agghiacciante violenza ai danni di un anziano, cinque minorenni finiscono in comunità

Eseguita nelle prime ore del mattino l'ordinanza del collocamento in comunità, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, nei confronti di cinque diciassettenni originari di Siracusa. Sono accusati di atti persecutori, violazione di domicilio e danneggiamento aggravato in concorso, ai danni di un anziano signore.

La delicata attività investigativa ha tratto origine dall'intervento effettuato nei primi giorni del mese di gennaio 2024 dalle Volanti presso l'abitazione dell'uomo. L'anziano riferiva agli agenti che, da circa sei mesi, subiva angherie continue da parte di un gruppo di giovani che, quasi ogni notte, si recavano presso la sua abitazione, diventata il loro punto di ritrovo. Non riusciva ad opporre resistenza alle condotte poste in essere dal gruppetto, anche in considerazione dell'atteggiamento sempre più aggressivo tenuto dai giovani.

I ragazzi, infatti, avevano manomesso la porta di ingresso dell'abitazione dell'anziano, così da potervi accedere liberamente e, nel corso di un ampio lasso temporale, avevano video ripreso l'anziano. E lo molestavano abbassandogli i pantaloni e rasandogli i capelli a zero con un rasoio elettrico.

Non solo, per mero divertimento avevano dato fuoco ai suoi effetti personali, versando anche una bottiglia di cloro per casa.

Una sequenza di violenze continue e continue, con i 17enni che rimaneva in casa dell'anziano senza permesso fino a notte

fonda. L'uomo veniva deriso, costretto a consumare sostanze stupefacenti fino a farlo star male e obbligato a dormire su una sedia. In un'occasione gli indagati allegavano casa e appiccavano fuoco a quattro sacchi dell'immondizia che l'anziano teneva in cucina.

Gli investigatori della Squadra Mobile, sotto l'attenta direzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania, hanno svolto un'accurata attività investigativa, riuscendo ad acquisire elementi di riscontro rispetto a quanto narrato nelle denunce sporte dall'anziana vittima.